

riscontrano nette proprietà idrauliche, inferiori a quelle riscontrate per le bentoniti torrefatte ad uguale temperatura.

Questo anomalo comportamento delle bentoniti appare essere in stretto rapporto con lo stato fisico dei materiali stessi e precisamente con il contenuto in acqua di rigonfiamento, la cui presenza abbassa notevolmente le resistenze meccaniche dei prodotti formati dagli elementi attivi della montmorillonite, per reazione secondaria con la calce.

Questo comportamento delle bentoniti può trarre in inganno chi basandosi su sole determinazioni chimiche, passi, come spesso si usa per l'esame delle pozzolane naturali, alla valutazione della reattività pozzolanica.

Mentre per i caolini questo metodo dà buoni risultati, per le bentoniti invece occorre basarsi esclusivamente sulle prove tecnologiche, perchè dalle sole prove chimiche si traggono risultati che portano a valutazioni errate sul comportamento di questi materiali, in relazione alla loro utilizzazione nel campo dei leganti idraulici.

Laboratorio centrale della Italcementi. settembre 1942-XX.

VANZETTI B. L. E CURTI R.

Su alcuni carboni artificiali da " idrati di carbonio „

Premessa una sommaria notizia su alcuni carboni ottenuti da " idrati di carbonio „ diversi, mediante deidratazione a freddo con acido solforico conc. e chiarita la loro natura colloidale e, röntgenograficamente, la struttura amorfa, si riferisce sull'analisi röntgenografica del prodotto essiccato, prima e dopo riscaldamento a temperature di più in più elevate (da 350° a 1300°), per constatarne il processo di grafitazione, rivelato dalla comparsa di interferenze caratteristiche della grafite. Si sono quindi determinate le dimensioni dei cristalliti formati a partire da 450° ca., applicando la formula di Brill-Laue.